

LETTERA APERTA



**Commissario Straordinario
del
Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini del Tirreno Cosentino
Scalea**

26 GIU. 2017

P.M. 4259

Scalea, li 23 giugno 2017

*Al Presidente della Giunta Regionale della Calabria
On. Gerardo Mario Oliverio
Al Presidente II Commissione Consiliare della Regione Calabria
On Giuseppe Aieta
Al Consigliere delegato all'Agricoltura
On. Mauro D'Acri
Ai Signori Sindaci del territorio consortile
All' ANBI (Associazione Nazionale Consorzi digestione
e tutela del territorio e acque irrigue)
All'URBI Calabria
Alla Coldiretti Calabria
Alla Cia Calabria
Alla Confagricoltura Calabria
Alle Organizzazioni Sindacali Regionali CGIL, CISL e FILBI-UIL
Alle lavoratrici ed ai lavoratori consortili,*

Descrivere in poche righe l'attività amministrativa di un commissario straordinario presso un consorzio di bonifica non è cosa molto agevole. Si potrebbe compilare qualche cartella di dati e informazioni rischiando di annoiare il lettore, oppure formulare sulla carta solo rassicuranti iniziative progettuali. Sento però il bisogno di farlo attraverso una lettera aperta essenzialmente per esprimere pubblicamente la mia soddisfazione per quanto di positivo ho trovato e per fornire ai lettori di alcuni incompleti articoli di stampa i dati reali e informazioni più complete sulla reale situazione del Consorzio Valle Lao.

Non posso non dimostrare stupore e dispiacere per le testate che hanno dato spazio a tali articoli senza avvertire il bisogno di garantire, se non al sottoscritto, almeno all'Ente un necessario diritto di replica. E non per alimentare una polemica estemporanea ed estiva, quanto per garantire ai cittadini una corretta informazione permettendo all'opinione pubblica di comprendere la situazione reale di un Ente tanto importante per il territorio e consentendo al sottoscritto di mettere in luce le tante energie positive presenti che rischiano di essere offuscate da dati di parte, non corretti e tendenziosi.

Ciò che più ha destato in me l'esigenza di rivolgermi pubblicamente con una lettera, sono i toni irreali e assurdi di una competizione inesistente tra i lavoratori e l'ufficio del commissario. Al

Consorzio Valle Lao vi sono professionalità rappresentate da donne e uomini di valore, che meritano profondo apprezzamento e limitate situazioni di oggettiva riottosità e ostruzionismo a qualunque intervento, rappresentati da poche unità che non rappresentano certo l'insieme delle risorse umane dell'ente consortile. Proprio questi soggetti, in verità una sparuta pattuglia, ingannano innanzi tutto se stessi, i colleghi, le organizzazioni sindacali e l'opinione pubblica esterna. Tale piccolo equipaggio di ammutinati ha imbastito un rapporto di scontro su qualunque trattativa e possibilità di dialogo, nel momento in cui hanno compreso che andazzi passati non possono e non potranno essere consentiti perché contrari a legge ed a una morale pubblica che vuole sempre di più affermati i valori della trasparenza e dell'effettivo buon impiego delle risorse pubbliche. Chiarito quindi, che non vi è alcun problema da parte dello scrivente soprattutto con i lavoratori occorre passare ai reali motivi di commissariamento dell'ente consortile che non sono certo quello di licenziare né tantomeno di chiudere l'ente, quanto il più oggettivo e trascurato dato, di grave deficit strutturale.

Al momento del mio insediamento avvenuto 180 giorni addietro ho trovato un passivo di cinque milioni di euro, un consuntivo 2016 con pesanti rilievi da parte degli organi regionali preposti al controllo, nonché il parere negativo dell'organo di revisione agli ultimi esercizi di bilancio perfettamente ignorato come ogni rilievo sull'inversione della tendenza descritta. Tale stato deficitario protrattosi e aggravato per un lungo periodo ha determinato una difficoltà di cassa che ha impedito di garantire la regolarità mensile degli stipendi, la quale sarà ripristinata con l'adozione nel giro di poche settimane del bilancio di previsione corrente consentendo il ripristino della regolarità stipendiale e l'inversione di rotta dal profondo rosso in cui l'Ente è scivolato.

Quanto alle misure da adottare insieme al bilancio, esse sono state fin da subito oggetto di discussione con le organizzazioni sindacali. Anche qui è sbagliato fare come hanno fatto i giornali, generalizzando un fronte compatto in una battaglia tra commissario e sindacati. Solo isolati soggetti hanno intrapreso una battaglia personale staccandosi dalle posizioni regionali delle loro sigle di appartenenza, per tutelare influenze personali su dipendenti e uffici al fine di preservare attraverso l'immobilismo burocratico e la più o meno velata compiacenza di isolati singoli, attività di sabotaggio a danno della collettività, ricavando a livello locale un ruolo di paladino difensore degli ultimi e oppressi, contro un organo come l'ufficio del commissario che è essenzialmente di natura tecnica e come tale legato ai dati contabili ed alla legge nelle azioni quotidiane. Le scelte infatti, del commissario non sono politiche o sindacali quanto piuttosto necessarie o comunque necessitate dalla contingenza prima descritta. L'ufficio del Commissario è aperto e a disposizione ad ogni confronto con ogni lavoratore e con ogni sindacalista per l'adozione di scelte responsabili che abbiano una ricaduta positiva per l'ente e che siano a vantaggio di tutti. I privilegi, le più o meno velate pressioni interne ed esterne sono e saranno oggetto di contrasto, poiché contrarie a qualunque logica di confronto e moralmente ingiuste nei confronti di compie il proprio dovere.

Tornando alle notizie di stampa c'è da chiedersi dove questi novelli paladini degli ultimi fossero, quando venivano adottate discutibili scelte di gestione che hanno determinato la causa del commissariamento, attraverso una seriale ripetizione di veri e propri abusi che lentamente e progressivamente hanno determinato il pesante disavanzo.

L'ente poi, non è oggetto di un disinteresse dell'amministrazione regionale come velatamente fatto trapelare, dai giornali. Il Presidente Oliverio segue con grande attenzione la situazione dei consorzi di bonifica e la sua giunta ha predisposto importanti misure.

Ciò che invece all'Ente ha determinato la situazione precedente è l'assoluta irresponsabilità consolidata nel tempo di scelte che hanno abusato dell'autonomia di bilancio e di gestione di cui il consorzio è dotato.

Desidero con animo pacato portare alcuni esempi anche per far comprendere meglio le iniziative avviate ed evidentemente non comprese solo da chi in una logica di prevenzione non desidera volerle comprendere. Vale per tutti citare il contenzioso che interessa il Consorzio e che in più generale per gli enti consortili è sempre stato una problematica costante.



Al Valle Lao si è proceduto con avventatezza e irresponsabilità a promuovere una serie infinita di contenziosi e ancor più frettolosamente a recepire con eccessiva e forse dubbio tempismo le pronunce fatte passare in giudicato in alcuni casi per assenza di opposizione, arrivando a raddoppiare le spese stipendiali, senza informare per tempo la Regione e senza preoccuparsi della capienza del bilancio. Si è passati con disinvoltura da una spesa per il personale di circa 1,1 milioni di euro a 2,4 milioni di euro, senza avere la necessaria copertura. Il contenzioso è tale, per cui l'Ente è oggetto in molti casi di atti notificati doppi o di singole domande giudiziarie frazionate in più domande. Si assiste a ciò che viene definito come abuso del processo, al solo fine di aumentare le liti e conseguentemente gli esborsi. Un esempio ancora chiarirà meglio: nell'intervallo tra l'8 giugno ed il 14 sono stati notificati ulteriori 25 atti giudiziari, arrivati nella mia stanza solo il 15. Ora considerando che in molti casi vi sono solo 10 giorni per opporsi, ciò significa che anche solo dal protocollo all'ufficio del commissario, gli atti in questione hanno viaggiato per gli uffici per 8 giorni, un caso? Una fatalità? A chi legge la risposta a quesiti non retorici. Il meccanismo in questione è rodato e subdolo allo stesso tempo: si parte in pochi con una o due vertenze si ottiene un pronunciamento e dopo poco non ci si preoccupa di adottare provvedimenti generali a favore di tutti bensì si procede in massa nei ricorsi. Alcuni atti addirittura, riguardano spettanze dell'anno in corso e ciò è il dato più di tutti il più evidente, di chi pensa che facendo male al consorzio possa meglio tutelare i propri interessi, formulando teorie sul giudicato e sul valore di questo non esistenti neppure nei paesi anglosassoni. Sempre per restare al contenzioso, vorrei spostare l'attenzione su una vicenda emblematica dello stato di inerzia e di inefficienza che caratterizza solo alcuni uffici e solo alcuni soggetti: la fornitura elettrica non pagata e la perdita di finanziamenti regionali.

L'ente ha maturato con una società fornitrice di energia elettrica un credito vicino al milione di euro. Nessuno infatti, si era preoccupato negli ultimi anni di controllare lo stato dei pagamenti e di risolvere il mancato invio delle fatture. Si comprende che di fronte ad evenienze contabili così forti che arrivano attraverso il contenzioso c'è veramente da preoccuparsi per la tenuta di qualunque bilancio. Più di recente invece, l'Ente ha perso alcuni finanziamenti per cause ancora in corso di accertamento ma che pare siano addebitabili a disguidi burocratici evitabili da parte degli uffici preposti.

Potrei proseguire in un più lungo elenco di esempi, ma verrei meno allo scopo inizialmente indicato che non è quello di alimentare polemiche sterili. Invito piuttosto chiunque voglia bene all'Ente a non fare come chi, indica nel medico la causa della malattia dell'ammalato. Le scelte da adottare non sono drastiche o socialmente pesanti se frutto di concertazione e condivisione di strategie. Invito ancora e pubblicamente le organizzazioni sindacali ad individuare percorsi condivisi non nell'interesse di pochi, ma nell'interesse di tutti, salvaguardando l'equilibrio di bilancio del consorzio, unico riferimento oggettivo all'esigibilità dei diritti. Invito i lavoratori a non consegnarsi a predicatori di odio e di rabbia sociale, a guardare con speranza ed ottimismo ai cambiamenti di percorso necessari, facendo le giuste pressioni nelle sedi di rappresentanza affinché i diritti siano oggetto di discussione seria e non demagogica. Non vi è alcuna evocata epurazione, se dietro l'accertamento di responsabilità individuali vi saranno soggetti chiamati a rispondere, gli stessi non meritano la vostra solidarietà, poiché i primi ad essere stati raggirati da tali esecrabili condotte siete stati proprio voi. Come non ricordare anche in questa sede il danneggiamento operato al patrimonio forestale del Consorzio? Interi alberi sono stati abbattuti con modalità barbariche e incivili.

Deve passare l'idea di una nuova cultura amministrativa, come quella che ho visto ed incontrato in molti comuni del territorio consortile. Uomini e donne giornalmente si confrontano su come migliorare servizi e spazi collettivi riuscendoci perché animati da idee positive. Sono profondamente convinto che anche il Consorzio Valle Lao possa essere annoverato tra tali esempi di ottima amministrazione perché fornisce servizi essenziali e perché dotato di persone capaci, che però lasciano la guida a masnadieri e opportunisti di piccolo cabotaggio. Sono convinto che insieme a queste forze sane del territorio, dopo una prima fase legata alla comprensione oggettiva del disordine amministrativo, all'anamnesi e cura ci si possa dedicare a rilanciare l'azione e l'immagine



dell'Ente proprio grazie alle politiche messe in campo dalla Regione Calabria ed ai progetti utilizzabili su più fronti. In questo modo si completerà un'azione commissariale che punta a restituire ai produttori agricoli ed alle loro organizzazioni un Ente capace di essere guidato verso obiettivi più ambiziosi, solido e con il bilancio sano e congruo.

Mi fermo qui, non volendo più rubare tempo a chi ha voluto dedicare attenzione a questo scritto e non avendo nulla da nascondere e soprattutto nulla da dover giustificare in termini di amministrazione non voglio soffermarmi sui modi coloriti con cui la mia persona è stata dipinta. Invito tutti a proseguire sulla strada intrapresa e ben vengano critiche se gli obiettivi da raggiungere sono quelli indicati. Significherà che un percorso di rilancio e risanamento è stato raggiunto ma soprattutto che si è dato nuovo slancio ed energie positive ad un territorio ed a una collettività.

Dott. Domenico Macri



Domenico Macri